

Università: ecco i laboratori di ricerca top

►In arrivo trenta milioni per i dipartimenti di eccellenza
Ingegneria: mille metri quadrati per studiare gli effetti dei terremoti

►In via del Giochetto un centro nazionale per i nuovi farmaci
Scienze politiche combatte la corruzione e Chimica punta sulla sostenibilità

LA BUONA NOTIZIA

I soldi arriveranno presto. E sono tanti. Trenta milioni in cinque anni per quattro progetti di ricerca. La responsabile dell'area progettazione dell'Università di Perugia, Piera Pandolfi, sarà al Miur nei prossimi giorni per iniziare a fare i conti. Quattro dipartimenti dello Studium sono entrati nell'olimpico dell'eccellenza, selezionati dalla commissione di esperti guidata da Paola Severino che può distribuire la bellezza di 271 milioni di euro per un quinquennio. «Il frutto di un lavoro importato - rimarca il rettore Franco Moriconi - i risultati che premiano aree diverse confermano la validità del progetto di Università generalista nel quale abbiamo sempre creduto. Viene premiata la qualità nella nostra ricerca, oltre che nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica». I fondi saranno spesi per il personale (19 milioni per nuovi contratti e scatti di carriera) e per le tecnologie: 11 milioni a cui se ne sommano altri tre dal bilancio dell'Ateneo. «La partecipazione alla misura competitiva per l'assegnazione dei finanziamenti - ha spiegato il direttore generale Tiziana Bonaceto - concentrata in tempi molto stretti, ha generato una risposta corale, complessa ed articolata, che ha integrato visione strategica e competenze tecnico-gestionali», insomma una competizione che ha imposto anche ai prof di cambiare il modo di pensare, redigendo progetti quasi imprenditoriali.

NUOVI FARMACI

A Farmacia arriveranno 7,3 milioni. Che saranno investiti prevalentemente per un centro di ricerca per la scoperta di nuovi farmaci. «Una struttura di livello nazionale», spiega il direttore del dipartimento Violetta Cecchetti. La struttura sarà sistemata in via del Giochetto, là dove saranno trasferite presto anche le aule del dipartimento. Pronti, via: nell'arco di un anno dovrebbe essere pronto.

**ARRIVERANNO
DOCENTI ESTERNI,
CHANCE
PER I MIGLIORI
RICERCATORI
DI DIVENTARE PROF**

I TERREMOTI

Stessa cifra anche per Ingegneria. Nel parcheggio di Santa Lucia sorgerà un laboratorio di circa mille metri quadrati per studiare gli effetti dei terremoti. Quasi due milioni di euro di investimenti, con i fondi che metterà anche l'Ateneo. «Una struttura così non c'è in Umbria - rimarca il direttore del dipartimento Annibale Materazzi - e potenzieremo anche il laboratorio di Foligno».

COS'È LA CORRUZIONE

Invece il dipartimento di Scienze politiche riceverà 6,7 milioni. Verranno utilizzati per far spazio a giovani ricercatori e l'idea è quella di studiare il fenomeno della corruzione con due

chiavi di lettura: legalità e partecipazione. «La forza di questo progetto sta nell'interdisciplinarietà», spiega il direttore del dipartimento Ambrogio Santambrogio.

SOSTENIBILITÀ

Il dipartimento di Chimica, infine, avrà 8,7 milioni. Entrerà un nuovo professore ordinario esterno, quattro associati saranno promossi ordinari e verranno attivate otto borse di dottorato di ricerca. Parola d'ordine del progetto: sostenibilità. Da almeno tre punti di vista diversi: energia, ambiente e clima.

Federico Fabrizi
federico.fabrizi@ilmessaggero.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rettore Moriconi (al centro) con i direttori dei quattro dipartimenti premiati, il direttore generale Tiziana Bonaceto e la responsabile dell'area progettazione Piera Pandolfi

Vertenza Perugina, in tanti lasciano la fabbrica

LAVORO

A Perugia, nella sede di Confindustria, i numeri descrivono un'intesa che prende forma, dall'altra parte dell'Oceano arriva la notizia che tra Ferrero e Nestlé per ora è solo una questione americana. La giornata di ieri segna un punto nella vertenza dello stabilimento Perugina. Il faccia a faccia negli uffici di via Palermo tra manager e sindacalisti è sceso nel merito delle cifre. Quel numero iniziale, 360 esuberi, oggi va aggiornato con diverse sottrazioni. Una sessantina di addetti hanno deciso di lasciare la fabbrica di San Sisto con la

buona uscita messa a disposizione dal gruppo: 60mila euro. Un altro gruppo, circa ottanta persone, dovrebbe invece essere ricollocato in aziende umbre. In questi casi, Nestlé mette sul tavolo un bonus di 30mila euro a chi ri-assume con un contratto a tempo indeterminato. La cifra degli esuberi, poi, sarà tamponata anche con una serie di contratti part-time: oltre cento. Una soluzione che consentirebbe al gruppo di ridurre le ore di lavoro giudicate in eccesso: il piano Nestlé prevede circa 350mila ore da tagliare. Domani il confronto si sposterà a Roma, di fronte al viceministro allo sviluppo economico

Teresa Bellanova. Nel precedente faccia a faccia l'Esecutivo aveva fatto capire che l'unico modo per tirare fuori la vertenza dalle sabbie mobili era un'intesa tra le parti. Difficilissimo sperare in uno stanziamento di fondi extra per gli ammortizzatori sociali, piuttosto dal Mise potrebbero arrivare risorse per progetti di sviluppo. E proprio ieri Nestlé ha annunciato di aver raggiunto l'accordo per la cessione del business dolciario statunitense a Ferrero per di 2,8 miliardi di franchi svizzeri. Nel 2016 il fatturato di quella fetta di produzioni aveva raggiunto circa 900 milioni di franchi svizzeri. La transazione si chiuderà entro il mese di mar-

zo. E Perugina? Per ora resta fuori da tutto questo. Nestlé ha precisato che l'operazione con Ferrero riguarda esclusivamente i marchi presenti negli Stati Uniti. La multinazionale svizzera rimarca anche un altro punto: «resterà pienamente impegnata nella crescita delle altre attività internazionali di punta legate al cioccolato in tutto il mondo». Insomma, i Baci Perugina sono rimasti a distanza rispetto all'operazione americana. Altra curiosità: anche Emma Marrone firmerà i cartigli dei Baci.

F.Fab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Candidature, due nomi per la Lega: Briziarelli e Caparvi

segue dalla prima pagina

Il centrodestra deve incastrare i candidati di coalizione nei collegi uninominali con le liste dei partiti al proporzionale. Prima notizia: lo schema che per l'Umbria prevede di assegnare due collegi uninominali a Forza Italia, due alla Lega e uno a Fratelli d'Italia ha tenuto al primo vaglio delle candidature svolto in questi giorni tra gli ambasciatori di Berlusconi, Salvini e Meloni.

La Lega fa sul serio. Sono almeno due i nomi saliti in cima nel corso delle ultime giornate: Luca Briziarelli di Passignano sul Trasimeno ed il vicesindaco di

Nocera Umbria Virginio Caparvi. Di posizioni ancora è presto per parlare, ma entrambi avrebbero buone chance. A pesare, tanto, sarà il giudizio del senatore Stefano Candiani. Uomo forte del partito in provincia di Varese, sarà ricandidato in Lombardia ma ha sulle spalle da un po' l'organizzazione del partito in Umbria. Candiani nei giorni scorsi ha raccolto un elenco di nomi, da valutare e scremare con estrema cura. Ancora tra le ipotesi: l'obbligo dell'alternanza uomo donna nelle liste del proporzionale fa salire le quotazioni di Barbara Saltamartini candidata nel Lazio e anche in Umbria. In casa Forza Italia, la rosa di



Salvini a Perugia

nomi di prima fascia non sale e non scende: Catia Polidori, Raffaele Nevi, Pietro Laffranco e Fiammetta Modena. Nel secondo gradino restano Laura Buco, il sindaco di Amelia Laura Pernazza, l'orvietana Roberta Tardani, Armando Fronduti e Sergio Bruschini. Tutti nomi che la coordinatrice Catia Polidori ha

**PER ORA TIENE
LO SCHEMA
CON DUE COLLEGI A FI
DUE AL PARTITO
DI SALVINI
E UNO A FDI**

presentato al tavolo in cui è seduto Silvio Berlusconi. La sensazione è che il cerchio si chiuderà soltanto a pochi istanti dal novantesimo. La questione quote rosa avrà il suo peso. Per Fratelli d'Italia, resta posizionato meglio degli altri l'assessore della giunta Romizi Emanuele Prisco. Giorgia Meloni - stessa generazione e un rapporto personale di vecchia data con lui - è decisa a concedergli una possibilità concreta di arrivare in Parlamento, quindi ad esempio il primo posto nel listino del proporzionale alla Camera. Nei prossimi giorni si entra nel vivo degli incastri.

F.Fab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Influenza, a letto in 12mila Ecco la dieta anti febbre

CIBO E SALUTE

C'è chi sponsorizza l'echinacea, quale rimedio naturale contro i malanni di stagione. Ma per combattere l'influenza che solo nella prima settimana dell'anno ha messo a letto quasi 12mila umbri, bastano anche frutta, verdura e legumi. È la dieta anti-febbre suggerita da Coldiretti Umbria secondo cui il segreto per non ammalarsi sta anche nell'aumentare le calorie consumate. «Si comincia al mattino con latte, miele o marmellata e portando poi a tavola soprattutto zuppe, verdure, legumi e frutta. Questo aiuta a rafforzare, con l'apporto di vita-

mine, le difese immunitarie dal rischio dell'insorgenza dell'influenza favorita dal freddo».m Una sorta di "menu antigelo" messo a punto dall'organizzazione agricola che, elaborando i dati del ministero della Salute, ha stimato in 11.600 gli umbri che a inizio gennaio sono finiti a letto con l'influenza; mentre secondo Influnet, il picco sarebbe molto vicino. Dal Santa Maria della Misericordia di Perugia si conferma un aumento di accessi del 10% rispetto all'attività ordinaria; mentre si segnala una sorta di emergenza nelle scuole primarie della città dove le assenze degli scolari, causa influenza, sono arrivate anche al 40%. «Per i più piccoli

non c'è un picco di accessi», spiegano dall'ospedale anche se, specie nei festivi e prefestivi, molti genitori hanno portato in ospedale i loro piccoli alle prese con febbre molto alta. «Il pediatra di base osserva dei turni ed è naturale che nei fine settimana i genitori si rivolgano al pronto soccorso pediatrico - spiegano dall'ospedale - dove oltre alla gestione clinica del caso (nei casi di febbre alta è frequente il rischio convulsioni, ndr) trovano anche supporto psicologico». Nella prima settimana del 2018, come si rileva nell'elaborazione Coldiretti, in Umbria la fascia di età più colpita è stata proprio quella dei bambini sotto i cinque anni, con un'in-



I bambini sono i più colpiti dall'influenza

cidenza pari a 40,2 casi per mille assistiti, mentre nella fascia 5-14 anni l'incidenza è di circa 20 casi, nei giovani-adulti (15-64 anni) di 11,92 e negli anziani di circa 1,8 casi per mille assistiti. L'organizzazione agricola umbra ha messo a punto una sorta di dieta anti-influenza nella quale, oltre a frutta e verdura ricca di antiossidanti, «non devono man-

**I PIÙ COLPITI
SONO I BAMBINI
I SUGGERIMENTI
DI COLDIRETTI:
«ALCUNI CIBI AIUTANO
A PREVENIRE»**

care latte, uova e alimenti ricchi di elementi probiotici quali yogurt e formaggi come il parmigiano». Quanto alle verdure, il decalogo i fa riferimento a quelle di stagione, specie quelle ricche di vitamina A, come spinaci, cicoria, zucca, ravanelli, carote, broccoli. «Danno il giusto quantitativo di sali minerali e vitamine antiossidanti», si osserva da Coldiretti. Ma nella dieta invernale non vanno trascurati piatti a base di legumi. «Fagioli, ceci, piselli, lenticchie e fave secche contengono ferro e sono ricchi di fibre che aiutano l'organismo a smaltire i sovraccarichi, migliorando le funzionalità intestinali». Quanto alla frutta, per la vitamina C sono indispensabili kiwi, clementine e arance «rigorosamente italiane per evitare che i trasporti ne riducano il contenuto vitaminico». Da non sottovalutare l'assunzione di proteine della carne: «Una buona dose nella dieta non può fare che bene».

Fabio Nucci